



A Parma sfila la filiera dei super robot

Alla fiera dell'industria connessa, da martedì, si incontrano oltre 800 tra fornitori e produttori dell'automazione e del digitale. Cresce la redditività. E aumentano anche i brevetti

di **Barbara Millucci**

Robot in grado di evitare ostacoli in movimento o incartare cioccolatini a una velocità incredibile. Sono solo alcune delle applicazioni spettacolari che a Parma, da martedì 22 a giovedì 24 maggio, permetteranno di toccare con mano gli incredibili progressi della robotica e dell'intelligenza artificiale, nonché l'integrazione tra automazione e digitale. L'occasione è l'ottava edizione della fiera Sps Ipc Drives Italia, che riunisce fornitori e produttori del mondo dell'automazione e del digitale per l'industria, organizzata da Messe Frankfurt Italia.

«Nella fiera dell'industria connessa si incontreranno i maggiori protagonisti dell'automazione e del mondo del digitale, le più avanzate soluzioni e le nuove tecnologie per rendere realmente smart la fabbrica, le macchine, i prodotti, i servizi — spiega Donald Wich, amministratore delegato di Messe Frankfurt Italia —. Attraverso le tecnologie abilitanti e le soluzioni applicative per la manifattura 4.0 di oltre 800 aziende, un record, il visitatore potrà scoprire come sfruttare i vantaggi della digitalizzazione».

Approfondire

Guardando ai numeri, la fiera cresce del 10% rispetto allo scorso anno. Ricco il programma di incontri tematici dei tre giorni: più di 90 eventi di confronto

e approfondimento tecnologico, oltre alla conferenza inaugurale che vedrà il *keynote speech* di David Orban, il visionario studioso e sostenitore della teoria della singolarità, l'accelerazione dello sviluppo tecnologico oltre la capacità di comprensione degli uomini.

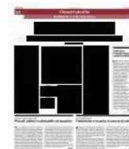
Tra le novità quest'anno sarà possibile visitare il «Digital District», un padiglione con installazioni di casi reali presenti sul mercato, demo, cyber security, software, cloud e IIoT (Industrial Internet of Things), oltre a un'arena in cui dibattere sulle tecnologie nascenti.

Ricco anche il programma di workshop con la «Cyber Hour», dedicata alla sicurezza informatica. E ancora, l'area «Know how 4.0», per illustrare ai visitatori lo stato dell'arte dell'Industria 4.0 in Italia, dai robot all'automazione fino alla mecatronica avanzata.

Condividere

Di quest'ultimo settore andranno in vetrina le soluzioni più evolute: dall'integrazione tra automazione, *motion control*, sistemi di misura e di visione, ma anche di sistemi di simulazione avanzata, analytic e big data, per rendere le nuove lavorazioni sempre più precise.

I padiglioni 3, 5 e 6 esporranno le soluzioni e le categorie merceologiche più all'avanguardia come sensori, tecnologie di controllo, software industriale, tecnologia di interfacciamento, dispositivi di interfaccia uomo macchina.



Ma cosa chiedono concretamente al mercato i costruttori di macchine di assemblaggio, storicamente tra i settori più rappresentativi del made in Italy e che più spinge la trasformazione del manifatturiero con l'adozione di tecnologie della meccatronica, del digitale e della visione? «Vogliono creare una filiera 4.0 per condividere *know how* e investimenti, spingere sulla formazione e sulle competenze, aumentare la capacità di integrazione tra il mondo digitale e dell'automazione tradizionale», spiega Giambattista Grusso, docente del dipartimento di Elettronica informazione e Bioingegneria del Politecnico di Milano, che sui fabbisogni tecnologici del comparto macchine ha realizzato uno studio ad hoc promosso dagli organizzatori della fiera con le associazioni Aidam, Anie Automazione e Assofluid.

«Le aziende 4.0 hanno una buona capacità di investimento, fatturato in crescita e una redditività media superiore al 5%», sottolinea il docente. In crescita costante anche l'occupazione del settore, che complessivamente occupa un migliaio di persone. Secondo la ricerca, tra le tecnologie dell'automazione elettrica più utilizzate oltre alle tecnologie tradizionali stanno emergendo i sistemi di visione e robot, oltre a sensori. Il 65% del campione utilizza big data, il 50% software per la progettazione e un altro 50% robotica. «Queste aziende sono anche tra coloro che detengono e maggiormente guadagnano grazie ai brevetti. Sono passate dal 4% della tutela del 2009 al 15% 2017», conclude Grusso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pro e contro

Provi ad indicare i vantaggi dell'industria 4.0 per la sua azienda



Provi ad indicare quali sono i limiti dell'industria 4.0 secondo il suo punto di vista



Manifattura 4.0

Donald Wich è l'amministratore delegato di Messe Frankfurt Italia, ente che organizza a Parma la manifestazione Sps Ipc Drives Italia